Feedback scritto agli studenti con il supporto dell'IA

Autore: Zsolt Lengyel, iTStudy Hungary Training and Research Centre

Revisore: Mária Hartyányi, iTStudy Hungary Training and Research Centre

Obiettivo di apprendimento

Il feedback formativo aiuta gli studenti a capire che cosa hanno fatto bene e come migliorare, ma prepararlo richiede tempo. Questo materiale mostra come usare l'IA per scrivere, rivedere e personalizzare i commenti sui lavori degli studenti, partendo dai criteri e dalle osservazioni del docente. Al termine del percorso, i docenti sapranno riconoscere le caratteristiche di un feedback efficace, formulare prompt per trasformare i propri appunti in commenti chiari e costruttivi e adattare tono e lunghezza alle esigenze dello studente. Sapranno inoltre controllare la correttezza e l'equità dei testi e proteggere i dati personali, mantenendo la responsabilità delle decisioni di valutazione.

Introduzione

Il feedback può aiutare gli studenti a imparare, ma la sua efficacia dipende da come viene formulato. Un commento utile descrive aspetti precisi del lavoro, richiama gli obiettivi di apprendimento e indica come procedere. Le lodi generiche e i giudizi sulla persona offrono invece poche indicazioni per migliorare (Hattie e Timperley, 2007). Scrivere commenti di questo tipo richiede tempo.



Progetto di realizzazione di un giardino (Fonte: ChatGPT)

In un progetto di realizzazione di un giardino durato un intero anno scolastico, il docente tutor ha fornito un feedback al termine di ogni fase. Ha però sottolineato una difficoltà: far scrivere a dieci studenti una riflessione dopo ogni fase e commentare i loro testi per tutto l'anno richiedeva molto lavoro.

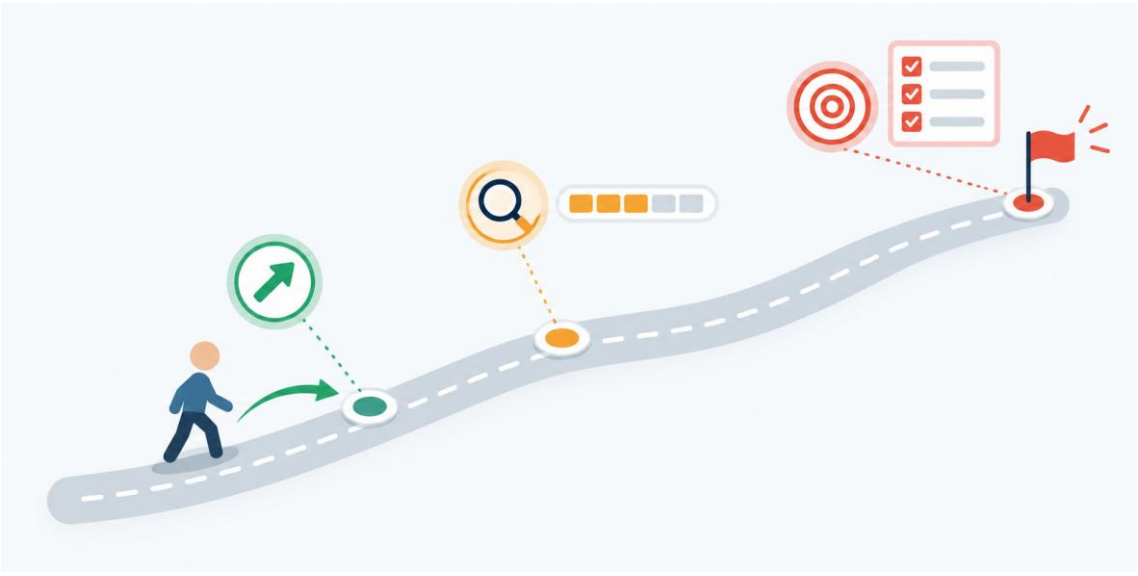
L'IA può aiutare a ridurre il tempo dedicato alla scrittura. Il docente osserva il lavoro e lo valuta; l'IA lo aiuta a esprimere le proprie osservazioni in modo chiaro, ordinato e incoraggiante. Questo materiale riguarda la comunicazione del feedback, collegata all'area 4.3 di DigCompEdu, «Feedback e pianificazione». Non affronta l'assegnazione automatica dei voti o la creazione di percorsi di apprendimento adattivi. Il punto di partenza sono i criteri e le rubriche presentati nel materiale M4-T2-MLC1.

Che cosa rende efficace il feedback

Feed up, feed back, feed forward

Secondo Hattie e Timperley (2007), un feedback efficace aiuta lo studente a rispondere a tre domande:

- **Dove devo arrivare?** (*Feed up*) – Qual è l'obiettivo e quali criteri devo rispettare?
- **A che punto sono?** (*Feed back*) – Quali aspetti del mio lavoro soddisfano i criteri e quali richiedono attenzione?
- **Qual è il passo successivo?** (*Feed forward*) – Che cosa posso fare per migliorare?



Feed up, feed back, feed forward: dove deve arrivare lo studente, a che punto è e qual è il suo passo successivo (Fonte: ChatGPT)

Il feedback può riguardare quattro aspetti: il compito svolto, il metodo di lavoro, la capacità di controllare il proprio lavoro e le caratteristiche personali.

Esempi di commenti

Sul compito/task assegnato: "*Il centro del tuo dolce si è abbassato di circa 1 cm e non è cotto del tutto.*"

Sul processo: "*Controlla la temperatura dell'impasto prima della lievitazione.*"

Sull'autoregolazione: *"Confronta il tuo lavoro con il campione di riferimento prima di consegnarlo."*

Sulla persona: *"Hai talento."*

I primi tre livelli sono in genere i più utili, mentre la lode rivolta alla persona offre poche informazioni per migliorare.

Caratteristiche di un buon feedback

- **Basato su criteri:** fa riferimento a criteri noti allo studente, non a un'impressione generale.
- **Specifico:** indica con precisione che cosa va bene e che cosa deve cambiare.
- **Mirato:** una o due priorità invece di un elenco di tutti gli errori.
- **Orientato all'azione:** contiene un passo successivo concreto che lo studente può compiere.
- **Tempestivo:** arriva quando lo studente può ancora utilizzarlo, cioè prima del tentativo successivo.
- **Rispettoso e motivante:** si rivolge al lavoro, non alla persona, con un tono adatto all'età dello studente.

La valutazione formativa non classifica né giudica, ma orienta l'apprendimento: mette in luce successi e difficoltà e rende possibile la correzione.

Il flusso di lavoro con il docente al centro

Il principio chiave è che l'IA non valuta il lavoro, ma traduce in parole la valutazione del docente. Le osservazioni del docente sono l'input e l'IA le trasforma in un testo leggibile:

1. **Criteri** – utilizzare la rubrica o i criteri che gli studenti già conoscono.
2. **Osservazione** – annotare la propria valutazione per parole chiave: due o tre punti di forza e criticità per ogni studente, collegati ai criteri.
3. **Anonimizzazione** – eliminare nomi e dati personali e usare al loro posto dei codici (ad es. S07).
4. **Stesura** – chiedere all'IA un feedback con una struttura fissa, basato esclusivamente sui propri appunti.
5. **Revisione** – controllare, correggere e personalizzare ogni commento, aggiungendo ciò che solo il docente sa dello studente.
6. **Follow-up** – dare agli studenti il tempo di mettere in pratica il feedback, ad es. nell'esercitazione successiva.



Il docente osserva e prende appunti, l'IA redige la bozza, il docente la rivede – e lo studente mette in pratica il feedback nel tentativo successivo

Esempio di prompt per il feedback su un compito pratico
"Sei un docente esperto di un corso professionale per panettieri. Scrivi un feedback formativo per un apprendista del primo anno (15–16 anni) su un compito pratico: la preparazione di una treccia di pane.
Criteri: preparazione dell'impasto, formatura, lievitazione e cottura, igiene e organizzazione della postazione di lavoro.
I miei appunti: ingredienti pesati con precisione; impasto ben lavorato; filoni di spessore irregolare, treccia lenta; lievitazione troppo lunga, pane appiattito; postazione di lavoro pulita.
Struttura: un punto di forza specifico; al massimo due aspetti da migliorare collegati ai criteri; un passo successivo concreto per la prossima esercitazione.
Tono cordiale ma professionale, rivolgiti direttamente all'apprendista, massimo 90 parole. Non aggiungere nulla che non sia nei miei appunti e non dare un voto."

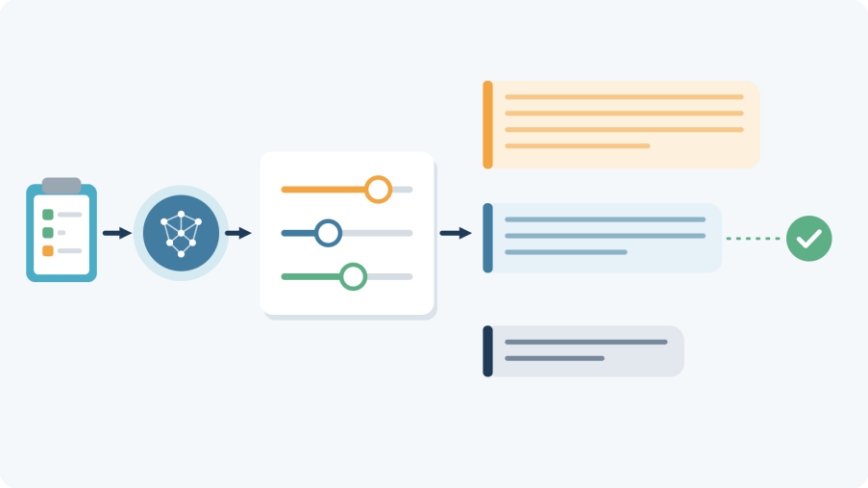
Una volta che il prompt funziona, può essere salvato come modello e riutilizzato per tutto il gruppo: cambiano solo gli appunti. La stessa struttura funziona anche in altri settori professionali: per un compito di installazione elettrica ("etichetta ogni conduttore prima di collegarlo, poi verifica il circuito confrontandolo con lo schema"), per una prova di saldatura ("esercitati su una lamiera di scarto mantenendo una velocità di avanzamento costante e confronta il tuo cordone con il campione di riferimento") o per un gioco di ruolo di assistenza clienti ("riassumi il reclamo del cliente in una frase prima di proporre una soluzione").

Tono, lunghezza e personalizzazione

Lo stesso messaggio può essere formulato in modi molto diversi e l'IA è particolarmente brava ad adattare tono e lunghezza su richiesta: "rendilo più incoraggiante", "riducilo a tre frasi", "usa un linguaggio semplice per uno studente che legge lentamente", "rendi più concreto il passo successivo". Aspetti da considerare:

- **Età e livello:** frasi più semplici e parole di uso quotidiano per gli studenti più giovani; terminologia professionale per gli apprendisti più avanzati, ma ben spiegata.

- **Tono:** caloroso e incoraggiante per uno studente che ha perso fiducia in sé, più diretto per chi continua a ripetere lo stesso errore, ma sempre rispettoso.
- **Lunghezza:** un commento breve che lo studente legge davvero vale più di uno lungo che verrà probabilmente letto con distrazione.
- **Niente frasi fatte:** chiedere all'IA di evitare espressioni vuote ("Ottimo lavoro!", "Continua così!") e di sostituirle con osservazioni concrete.



Lo stesso feedback con toni e lunghezze diversi: il docente sceglie la versione adatta allo studente

Feedback prima e dopo
Prima: "Buon lavoro, ma la treccia potrebbe essere migliore. La prossima volta fai più attenzione."
Dopo: "Hai pesato gli ingredienti con precisione e lavorato bene l'impasto: è la base di un buon pane. La treccia è venuta irregolare perché i filoni avevano spessori diversi, e il pane si è appiattito perché la lievitazione è durata troppo. La prossima volta pesa i filoni in modo che siano uguali e verifica la lievitazione con la prova del dito, non solo guardando l'orologio."

La seconda versione indica un punto di forza specifico, spiega le cause dei problemi facendo riferimento ai criteri e suggerisce un passo successivo che lo studente può mettere in pratica nella prossima esercitazione.

Revisione del docente, protezione dei dati e limiti

Rivedere ogni commento

Prima che il feedback arrivi allo studente, il docente lo legge ponendosi queste domande:

- È corretto dal punto di vista professionale?
- Corrisponde alla mia valutazione?
- L'IA ha aggiunto qualcosa che non era nei miei appunti?
- È adatto a questo studente?
- È coerente con il feedback che altri hanno ricevuto per lavori simili?
- Lo firmerei?

La ricerca conferma questa cautela: in uno studio sul feedback relativo a circa 200 elaborati di studenti dal 6° al 12° anno di scolarità, il feedback formativo di

ChatGPT si è avvicinato abbastanza a quello di valutatori umani formati, ma gli esseri umani hanno ottenuto risultati migliori nella maggior parte delle dimensioni di qualità, soprattutto nel dare priorità a ciò che conta di più (Steiss et al., 2024).



Il lavoro viene anonimizzato, l'IA redige il testo, il docente lo controlla e decide il voto

Proteggere i dati degli studenti

- Prima di caricare i lavori degli studenti, rimuovere nomi, codici identificativi, foto che mostrano volti e metadati dei documenti.
- Non inserire mai dati sensibili – informazioni sulla salute, bisogni educativi speciali, situazione familiare – in strumenti di IA generici.
- Usare strumenti approvati dalla scuola in conformità con il GDPR e verificare se il servizio utilizza i dati inseriti per l'addestramento.
- L'anonimizzazione riduce anche il rischio di pregiudizi legati al nome o alla provenienza degli studenti.

Il voto è una decisione del docente

L'IA aiuta a formulare il feedback, non a decidere i voti. È il docente a decidere su voti e promozioni e rimane responsabile di ogni commento inviato a suo nome. Il regolamento europeo sull'IA (AI Act) va nella stessa direzione: i sistemi di IA destinati a valutare i risultati di apprendimento – anche quando tali risultati sono utilizzati per orientare il processo di apprendimento – sono classificati ad alto rischio e soggetti a obblighi rigorosi che, a seguito di un rinvio adottato nel 2026, si applicano da dicembre 2027. È buona prassi spiegare apertamente agli studenti in che modo l'IA supporta la scrittura del feedback, nel rispetto delle regole della scuola. Infine, il feedback scritto non sostituisce il dialogo: un breve colloquio personale resta il modo migliore per assicurarsi che lo studente abbia compreso il messaggio.

Indicazioni per i docenti

- Un feedback efficace risponde a tre domande: Dove sto andando? Come sto andando? Qual è il passo successivo?
- Le osservazioni del docente sono l'input: l'IA traduce in parole la sua valutazione, ma non valuta.
- Usare una struttura fissa: un punto di forza specifico, al massimo due aspetti da migliorare, un passo successivo concreto.

- Adattare tono, lunghezza e linguaggio allo studente ed evitare lodi vuote.
- Anonimizzare i lavori degli studenti, rivedere ogni commento e lasciare le decisioni sui voti in mani umane.

Riferimenti bibliografici

- Hattie, J. & Timperley, H. (2007): The Power of Feedback. Review of Educational Research, 77(1), 81–112.
- Brookhart, S. M. (2017): How to Give Effective Feedback to Your Students. 2ª ed., ASCD.
- Steiss, J. et al. (2024): Comparing the quality of human and ChatGPT feedback of students' writing. Learning and Instruction, 91, 101894.
- Redecker, C. (2017): European Framework for the Digital Competence of Educators: DigCompEdu. Publications Office of the European Union (area 4.3: Feedback e pianificazione).
- Regolamento (UE) 2024/1689 (regolamento sull'intelligenza artificiale), allegato III, punto 3; Regolamento (UE) 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- Lengyel, Zs. (2026): Concrete applications for content generation. Presentazione formativa VITA.

Link

- Hattie & Timperley (2007): doi.org/10.3102/003465430298487
- Steiss et al. (2024): doi.org/10.1016/j.learninstruc.2024.101894
- AI Act dell'UE, allegato III: artificialintelligenceact.eu/annex/3

Copyright © 2026 Consorzio VITA

Quest'opera è concessa in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribuzione-Condividi Allo Stesso Modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0).

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia nazionale.